

Nuovo Quadro Strategico Europeo 2021-2027 in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro

*Migliorare la prevenzione delle malattie
e degli infortuni sul lavoro*

*Autore: Andrea Burlini - Area Salute e Sicurezza sul Lavoro
Assolombarda*

Abstract

Dopo il primo articolo sul nuovo [Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027](#) dedicato al tema “Anticipare e gestire il cambiamento”, il nostro approfondimento si concentra su “Migliorare la prevenzione delle malattie e degli infortuni sul lavoro”, secondo macro tema delle strategie comunitarie. Gli sforzi per ridurre il più possibile le morti correlate al lavoro saranno in linea con l’ambizioso approccio “**Vision Zero**”, ovvero la [Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020](#), che invita gli Stati membri a impegnarsi per “eliminare i decessi legati al lavoro e ridurre le malattie professionali entro il 2030”.

Questo nuovo approccio alla Prevenzione passerà attraverso:

- Indagini approfondite su incidenti e morti sul lavoro;
- Identificazione delle cause;
- Aumento della consapevolezza sui rischi sul lavoro;
- Rafforzamento dell’applicazione delle norme e degli orientamenti esistenti.

Le cause delle morti sul lavoro

Il cancro è la principale causa di morte sul lavoro nella Ue (circa 100.000 decessi ogni anno), seguita dalle malattie cardiocircolatorie.

Nuovi limiti alle esposizioni professionali ad agenti cancerogeni e la promozione della salute sul lavoro (es. il WHP già in atto in Lombardia) saranno priorità specifiche della Commissione europea, accanto ai disturbi muscoloscheletrici che colpiscono milioni di lavoratori.

Maggiore inclusività sul lavoro

La pandemia da COVID-19 ha messo in luce (tra gli altri aspetti) alcuni aspetti connessi al tema della “diversità in azienda”, ad esempio:

- Rischi legati alle lavoratrici, in ottica di genere;
- La necessità di fornire informazioni accurate, tempestive e facilmente comprensibili per tutti i lavoratori, compresi gli stranieri o i soggetti con difficoltà di apprendimento.

La Ue favorirà azioni mirate a:

- garantire la valutazione dei rischi legati al genere;
- adattare la formazione alle situazioni specifiche dei lavoratori;
- migliorare la tutela per le persone con disabilità.

La violenza, le molestie o la discriminazione sul luogo di lavoro, basate sul sesso, l'età, la disabilità, la religione, le convinzioni personali, l'origine razziale o etnica e l'orientamento sessuale possono influire sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori e quindi avere conseguenze negative per le persone colpite, le loro famiglie, i loro lavoratori, le loro organizzazioni e la società in generale.

La Convenzione 2019 dell'ILO è stata recepita con la [Legge n. 4/2021](#), che prevede l'emanazione di norme su:

- ✓ consultazione con i lavoratori e RLS, per una **politica aziendale in materia di violenza e di molestie** nei luoghi di lavoro
- ✓ inclusione della violenza e delle molestie, come pure dei **rischi psicosociali correlati**, nella gestione della salute e della sicurezza sul lavoro
- ✓ identificazione dei pericoli e **valutazione dei rischi relativi alla violenza e alle molestie**, con la partecipazione dei lavoratori e dei rispettivi rappresentanti e adozione di misure per prevenirli e tenerli sotto controllo
- ✓ erogazione di **informazioni e formazione** ai lavoratori e ad altri soggetti interessati in merito ai pericoli e ai rischi identificati di violenza e di molestie e alle relative misure di prevenzione e di protezione, ivi compresi i diritti e le responsabilità dei lavoratori e di altri soggetti interessati.

Copyright © 2021 RSPPITALIA